

Battesimo del Signore (festa)

DOMENICA 12 GENNAIO

Tempo di Natale - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (TUROLDO)

*Nessuna colpa
gravava il suo cuore,
nessuna macchia
oscurava il suo volto,
eppur discese
nell'acqua al Giordano
e fu compiuta così ogni giustizia.*

*E cielo e fiume insieme
si aprirono: il nuovo esodo
e il patto per sempre;
come colomba lo Spirito scese
e fu la quiete seguita al diluvio!*

*«Questi è il mio Figlio,
l'amato da sempre,
nel quale ho posto
la mia compiacenza»:
così è spuntata*

*l'aurora del mondo
e fu l'inizio di nuova creazione.*

Salmo CF. SAL 2

Perché le genti sono in tumulto
e i popoli cospirano invano?
Ride colui che sta nei cieli,
il Signore si fa beffe di loro.

Voglio annunciare
il decreto del Signore.
Egli mi ha detto:
«Tu sei mio figlio,
io oggi ti ho generato.
Chiedimi e ti darò
in eredità le genti
e in tuo dominio
le terre più lontane.
Le spezzerai con scettro di ferro,

come vaso di argilla
le frantumerai».

E ora siate saggi, o sovrani;
lasciatevi correggere,
o giudici della terra;

servite il Signore
con timore
e rallegratevi con tremore.
Beato chi in lui
si rifugia.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Si aprirono per lui i cieli (*Mt 3,16*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Riconosci i tuoi figli, Signore!**

- Nel bisogno di essere sostenuti da te, il solo capace di allearsi con la nostra fragilità, di prenderla per mano e liberarla.
- Nel desiderio di trovare pace dalle insidie delle preferenze che temiamo ma cerchiamo, nel desiderio di essere accolti per come siamo.
- Nell'attesa che anche per noi si aprano i cieli della mente e del cuore, quando ci sapremo voluti e amati senza prove, senza dubbi e senza revoche.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. MT 3,16-17

Dopo il battesimo di Gesù si aprirono i cieli,
e come colomba lo Spirito di Dio si fermò su di lui,
e la voce del Padre disse: «Questo è il Figlio mio prediletto,
nel quale mi sono compiaciuto»..

COLLETTA

Padre onnipotente ed eterno, che dopo il battesimo nel fiume Giordano proclamasti il Cristo tuo diletto Figlio, mentre discendeva su di lui lo Spirito Santo, concedi ai tuoi figli, rinati dall'acqua e dallo Spirito, di vivere sempre nel tuo amore. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA IS 42,1-4.6-7

Dal libro del profeta Isaìa

Così dice il Signore: ¹«Ecco il mio servo che io sostengo, il mio eletto di cui mi compiaccio. Ho posto il mio spirito su di lui; egli porterà il diritto alle nazioni.

²Non griderà né alzerà il tono, non farà udire in piazza la sua voce, ³non spezzerà una canna incrinata, non spegnerà uno stoppino dalla fiamma smorta; proclamerà il diritto

con verità. ⁴Non verrà meno e non si abatterà, finché non avrà stabilito il diritto sulla terra, e le isole attendono il suo insegnamento. ⁶Io, il Signore, ti ho chiamato per la giustizia e ti ho preso per mano; ti ho formato e ti ho stabilito come alleanza del popolo e luce delle nazioni, ⁷perché tu apra gli occhi ai ciechi e faccia uscire dal carcere i prigionieri, dalla reclusione coloro che abitano nelle tenebre».

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 28 (29)

Rit. Il Signore benedirà il suo popolo con la pace.

¹Date al Signore, figli di Dio,
date al Signore gloria e potenza.

²Date al Signore la gloria del suo nome,
prostratevi al Signore nel suo atrio santo. **Rit.**

³La voce del Signore è sopra le acque,
il Signore sulle grandi acque.

⁴La voce del Signore è forza,
la voce del Signore è potenza. **Rit.**

Tuona il Dio della gloria,

⁹nel suo tempio tutti dicono: «Gloria!».

¹⁰Il Signore è seduto sull'oceano del cielo,
il Signore siede re per sempre. **Rit.**

SECONDA LETTURA

AT 10,34-38

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, ³⁴Pietro prese la parola e disse: «In verità sto rendendomi conto che Dio non fa preferenze di persone, ³⁵ma accoglie chi lo teme e pratica la giustizia, a qualunque nazione appartenga.

³⁶Questa è la Parola che egli ha inviato ai figli d'Israele, annunciando la pace per mezzo di Gesù Cristo: questi è il Signore di tutti.

³⁷Voi sapete ciò che è accaduto in tutta la Giudea, cominciando dalla Galilea, dopo il battesimo predicato da Giovanni; ³⁸cioè come Dio consacrò in Spirito Santo e potenza Gesù di Nàzaret, il quale passò beneficiando e risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con lui». – *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO

CF. MC 9,7

Alleluia, alleluia.

Si aprirono i cieli e la voce del Padre disse:

«Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!».

Alleluia, alleluia.

VANGELO MT 3,13-17

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, ¹³Gesù dalla Galilea venne al Giordano da Giovanni, per farsi battezzare da lui.

¹⁴Giovanni però voleva impedirglielo, dicendo: «Sono io che ho bisogno di essere battezzato da te, e tu vieni da me?».

¹⁵Ma Gesù gli rispose: «Lascia fare per ora, perché conviene che adempiamo ogni giustizia». Allora egli lo lasciò fare.

¹⁶Appena battezzato, Gesù uscì dall'acqua: ed ecco, si aprirono per lui i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio discendere come una colomba e venire sopra di lui. ¹⁷Ed ecco una voce dal cielo che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Ricevi, o Padre, i doni che la Chiesa ti offre, celebrando la manifestazione del Cristo tuo diletto Figlio, e trasformali per noi nel sacrificio perfetto, che ha lavato il mondo da ogni colpa. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno. Nel battesimo di Cristo al Giordano tu hai operato segni prodigiosi per manifestare il mistero del nuovo

lavacro: dal cielo hai fatto udire la tua voce, perché il mondo credesse che il tuo Verbo era in mezzo a noi; con lo Spirito che si posava su di lui come colomba, hai consacrato il tuo servo con unzione sacerdotale, profetica e regale, perché gli uomini riconoscessero in lui il Messia, inviato a portare ai poveri il lieto annunzio.

E noi uniti alle potenze dei cieli, con voce incessante proclamiamo la tua lode: **Santo...**

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Gv 1,32.34

Questa è la testimonianza di Giovanni:

«Io l'ho visto, e ho attestato che egli è il Figlio di Dio».

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Dio misericordioso, che ci hai nutriti alla tua mensa, concedi a noi tuoi fedeli di ascoltare come discepoli il tuo Cristo, per chiamarci ad essere realmente tuoi figli. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Suo compiacimento

Il tempo del Natale si chiude con la festa del Battesimo di Gesù, salvando così il mistero della sua incarnazione da ogni possibile fraintendimento e riduzione. Il Natale non è solo la dolcissima

memoria della tenerezza di un Dio a cui è piaciuto manifestare la sua gloria nella fragile umanità di un infante. È pure la manifestazione della sua ostinata e paradossale «giustizia» (Mt 3,15), capace di restituire pienezza di vita ai nostri percorsi umani, spesso così incerti e interrotti. Giovanni il Precursore era un uomo straordinario, un profeta coerente, un autentico messaggero di Dio in mezzo al suo popolo. Il suo modo di vivere rivelava una qualità umana altissima, una forte tensione alla giustizia, una profonda libertà interiore. Dai racconti evangelici, possiamo immaginarlo come un uomo capace di parlare con franchezza, di fare breccia nel cuore con parole chiare e infuocate. Eppure, questo alto profilo spirituale sembra vacillare proprio nel momento in cui «Gesù dalla Galilea venne al Giordano da Giovanni, per farsi battezzare da lui» (3,13). Il Battista, inaspettatamente, vive un momento di esitazione e cerca di impedire a Gesù di sottomettersi a lui: «Sono io che ho bisogno di essere battezzato da te, e tu vieni da me?» (3,14). Giovanni – come noi del resto – custodiva nel cuore l’attesa di un Dio forte e giustiziere, di fronte al quale l’uomo deve pentirsi e modificare l’orientamento della sua vita. Un po’ diverso da quei lineamenti di mitezza e mansuetudine tratteggiati dal Secondo Isaia nei suoi canti del servo sofferente: «Non griderà né alzerà il tono, non farà udire in piazza la sua voce, non spezzerà una canna incrinata, non spegnerà uno stoppino dalla fiamma smorta» (Is 42,2-3).

È certamente giusto sostenere che chi ha sbagliato in qualche modo paghi, che venga punito chi ha agito male, commettendo ingiustizie e soprusi. È corretto pensare che chi ha rubato restituisca il maltolto, che chi ha danneggiato qualcuno sia tenuto a offrire un adeguato risarcimento. Ma esiste una giustizia più grande di tutte queste ragionevoli misure. Il cuore del Signore conosce questa forma superiore di giustizia e la persegue fino in fondo. Per Dio è anche giusto che possa ritrovare la vita chi l'ha perduta, che possa ricevere perdono chi è sprofondata nell'amarrezza del peccato, che a un colpevole la vita non sia tolta ma restituita come nuova opportunità. Per questo può essere persino «più» giusto – di ogni giustizia – che le profezie di salvezza e di guarigione si possano compiere oltre i meriti e le colpe, come Isaia già annunciava a un popolo ferito dall'esperienza dell'esilio: «... perché tu apra gli occhi ai ciechi e faccia uscire dal carcere i prigionieri, dalla reclusione coloro che abitano nelle tenebre» (42,7).

Nel momento del battesimo di Gesù, Giovanni si rende conto che Dio ha ormai deciso di mettere in atto «ogni giustizia» dentro la storia umana attraverso il suo unigenito Figlio, e «lo lasciò fare» (Mt 3,15). Gesù si immerge nell'acqua, vede lo Spirito di Dio discendere e venire su di lui, ed ecco che «una voce dal cielo» rivela che finalmente lo sguardo di Dio può posarsi in un modo nuovo sulla nostra vita: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento» (3,17). Il battesimo di Gesù ci rivela

che a Dio è piaciuto, nella sua ricerca di comunione con l'uomo, scendere dal cielo e inginocchiarsi davanti alla nostra umanità, per raggiungerci là dove la tragedia del peccato ci ha condotto. Nella festa odierna, siamo chiamati a scorgere nella forma di un abbassamento la più limpida manifestazione di amore nei nostri confronti, la bellezza verso cui convertire la durezza del nostro cuore. Senza perdere la sua dignità, Dio si è rivelato solidale con noi laddove neppure noi riusciamo a essere solidali con noi stessi. Abbiamo dunque l'occasione di riscoprire quale dono Dio ci abbia fatto con il Natale del suo Figlio, affinché, in questo nuovo anno che si apre davanti a noi, possiamo rinunciare all'abitudine di doverci sempre giustificare, per cominciare a vivere nella libertà dei figli: giustificati e amati, stabiliti in relazione a un Dio che si è voluto giocare pienamente con noi, donandoci quanto aveva di più prezioso, «beneficando e risanando» (At 10,38) tutta la nostra umanità.

Signore Gesù, che sei venuto non per compiacerci ma per riconciliarci con la nostra umanità ferita e appesantita dal male, e per mostrarci che il cielo e la terra sono aperti davanti a noi, fa' che ci lasciamo guardare dal Padre e non rinunciamo a scoprire come è bello e liberante vivere da figli, essere anche noi il suo compiacimento, la sua giustizia.

Calendario ecumenico

Cattolici

Battesimo del Signore.

Cattolici e anglicani

Aelredo di Rievaulx, abate cistercense (1167).

Ortodossi

Taziana, martire (sotto Alessandro Severo, 222-235); Macario, metropolita di Mosca (1563).

Copti ed etiopici

Santi Bambini di Betlemme; Abba Libanos, monaco (V-VI sec.).

Luterani

Remigio di Reims, vescovo (533 ca.).

T E M P O

o r d i n a r i o
